



SIMPOSIUM MAGAZINE

DPR 24 Giugno 1998, 249: La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. “Art.1, Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

Ciao a tutti,
il mese di dicembre è tutto all'insegna del divertimento e dell'aggregazione. L'obiettivo dell'Associazione Culturale Simposium, questo mese, è quello di riunire tutta la famiglia e festeggiarla: il 16/12 “LA FESTA DELLA FAMIGLIA”, cari soci, ci vedrà tra le bancarelle del “MERCATINO DI NATALE”, giocando, grandi e piccini, gustando un'ottima polentata per poi godere della rappresentazione dei bambini che hanno partecipato al laboratorio teatrale e premiando, in ultimo, i vincitori del “Primo Torneo di Calci Simposium” !! Sarà una bellissima giornata!!

Bene, non posso però lasciare questa pagina senza annunciarvi che, all'interno del magazine, troverete un ampio spazio dedicato a tutti quei ragazzi della scuola secondaria che hanno deciso di far sentire la propria voce, di lasciarci la propria testimonianza, la cronaca della loro

protesta alle azioni che questo Stato vuole mettere in atto per modificare il loro rapporto con la scuola e quello delle generazioni successive. Personalmente mi asterrò da qualsiasi commento pur avendo letto attentamente la proposta di legge di Valentina Aprea, dirò solamente che sono orgogliosa di mia figlia e di tutti quei ragazzi che, come lei, si sono impegnati pacificamente, con tanto senso civico e coscienza politica per manifestare il proprio dissenso e formulare le proprie proposte. Sottolineo che troverete solamente il punto di vista di coloro che si oppongono a questa legge esclusivamente perché, pur avendoli sollecitati, non è stato possibile intervistare i contrari all'occupazione e alle manifestazioni, ma è ovvio che rimaniamo aperti a registrare eventuali loro repliche su questo giornalino e, anzi, le aspettiamo con grandissimo interesse.

Buona lettura,

Manuela

Questo numero di Simposium Magazine è stato offerto da “IL MERCATINO DI NATALE” del 16 Dicembre: Carla Battistini, Antonella Cardinale, Martina Chelini, “Cuore di pezza”, Francesco Ferraiuolo & Silvia Guerra, Daniela Forte & Carocci Marmi, Nadia Mattioli, Eugenie Pierattini, Vilma Pilloni.

IL CALENDARIO DEI PROSSIMI EVENTI

DICEMBRE 2012

- **9/12** Torneo di burraco Simposium con ricchi premi!! Si svolgerà presso i locali della parrocchia di Vigna di Valle in Via della Selciatella, 1. Sarà possibile iscriversi a partire dalle ore 15:00 e non oltre le 15:30. Il costo dell'iscrizione è di 10€, 5€ per i soci.
- Si apre il "Primo Torneo di Calcetto Simposium"
- **14/12** alle 21:00 presso l'aula magna del Liceo "I. Vian", Via L. Ansuini Guardati, 1 rappresentazione del laboratorio di teatro Simposium diretto da Stefano La Malfa.
I ragazzi saranno in scena con:
 - "La povera mamma", atto unico di Georges Feydeau interpretato da Simone Tentoni (Lucièn), Martina La Malfa (Yvonne, sua moglie), Giorgia D'Egidio (Annette, la domestica), Joseph (Federico Gatti, cameriere della madre di Yvonne). La scena si svolge nella camera da letto di Lucièn e Yvonne, teatro di esilaranti battibecchi tra i due coniugi finché non irrompe in casa Joseph, messaggero di una "tragica" notizia. Ma ... avrà bussato alla porta giusta?...
 - "Una domanda di matrimonio", atto unico di Anton Chechov interpretato da Stefano La Malfa (Stiepan Stiepanovic, possidente), Simona Scullari (Olga Stiepanovna, sua figlia), Federica Pedaletti (Natalia Stiepanovna, sua figlia, zitella), Fabio Canini (Ivan Vassilievic, robusto e ben nutrito possidente). Tutto accade nel salotto di casa Stiepanovic. Il pretesto ci è dato da Ivan Vassilievic che ha deciso che è giunto il momento di prendere moglie, di lasciare la sua "carriera" di scapolo nevrotico e ipocondriaco e abbandonarsi alle cure di Natalia, una puntigliosa zitella che, pur ansiosa di "sistemarsi", "duellerà" ribattendo colpo su colpo, parola per parola, alle "questioni di principio" dell'imprudente Ivan ...
- **16/12** dalle 9:00 e per tutta la giornata ci divertiremo insieme alla "FESTA DELLA FAMIGLIA"!!!
9:00 - Si aprono i festeggiamenti con il "MERCATINO DI NATALE" in cui troverete oggetti in terracotta, in ceramica fredda, in feltro, pannolenci e raso, gioielli in fimo...e tanto, tanto altro realizzato dagli hobbysti del nostro territorio per poter concludere i vostri preziosi regali di Natale.



10:00 – Iniziano le attività di animazione per bambini con il nutrito e divertente programma di Max: giochi di socializzazione, improvvisazione e della tradizione popolare, non mancherà la “Tombolata” con “golosi” premi!!!

12:00 – Aperitivo offerto dall’ Associazione Culturale Simposium

13:00 – Tutti a pranzo!!! Menù per adulti 7€, menù per bambini 5€ (Gradita la prenotazione)

15:30 – Mentre i bambini continueranno a giocare con Max, gli adulti giocheranno con Marco Danè, l’ autore, al “PAROLIAMO” ...ricordate???... I premi vi consentiranno di realizzare qualche regalino di Natale in più!!

16:30 MERENDIAMO con Hot Dog

18:00 – Rappresentazione dei bambini che hanno partecipato al Laboratorio di Teatro dell’ Associazione Culturale Simposium con “Amore, semplicemente Amore”, realizzato con la direzione di Stefano La Malfa, la collaborazione di Orsola D’ Acunto e Elena Galli e tanta tanta cura delle mamme.

La “FESTA DELLA FAMIGLIA” si svolgerà presso l’ area attrezzata della parrocchia di Vigna di Valle–La Rinascente in Via della Selciatella, 1.

GENNAIO 2013

- **19/01** Secondo incontro eno-gastronomico condotto da Fabrizio Pedaletti. “Excursus tra profumi e sapori del centro e nord Italia”. Cena con degustazione di vini selezionati.
- **20/01** alle 16:00 Incontro di preparazione alla visita del 26/01
- **26/01** Visita guidata ai musei vaticani e cappella Sistina, conferma della prenotazione entro e non oltre il 6/01. Prezzo indicativo 13,00€ per ingresso e visita guidata.
- Si iniziano a preparare le rappresentazioni del Laboratorio Teatrale Simposium per adulti. Aspettiamo candidature di ironici e volenterosi attori dilettanti!! Adesioni anche al 3281713491
- **CORSO DI FOTOGRAFIA PER PRINCIPIANTI**
Si articolerà in 6 incontri (una volta la settimana) di circa 2 ore ciascuno più 2 uscite accompagnate (sabato), con massimo 10 partecipanti. Orario da concordare.
Gli argomenti trattati saranno:
 - Obbiettivi e corpo macchina;
 - Paesaggi;
 - Ritratto;
 - Fotografia di viaggio;
 - Accenni allo still-life e colore.

Gli scatti effettuati nelle uscite costituiranno materiale per la mostra fotografica che si allestirà in occasione dell'evento che si realizzerà per il primo anniversario dell'Associazione Culturale Simposium.

- CORSO DI PITTURA PER ADULTI E BAMBINI tenuto da Carla Battistini.
“Dal disegno al colore in acquerello, acrilico e olio”.
10 lezioni da 80 minuti circa ciascuno, giorni e orari da concordare, per gruppi di 6/8 persone: 10€ a lezione, 8€ per i soci dell'Associazione Culturale Simposium. Per l'acquisto dei materiali utili allo svolgimento del corso consigliamo di rivolgersi al negozio “Elvira Arte” in via Claudia, con cui l'Associazione Culturale Simposium ha un accordo per ottenere sconti sugli acquisti a fronte della presentazione della tessera associativa. Il corso si svolgerà presso i locali della parrocchia in Via della Selciatella, 1.

- CORSO DI CERAMICA FREDDA PER ADULTI E BAMBINI tenuto da Vilma Pilloni.
10 lezioni, per gruppi di 6/8 partecipanti, della durata di circa 120 minuti ciascuna, giorni e orari da concordare, sulle tecniche di realizzazione di manufatti in polvere di ceramica. I materiali verranno forniti dall'Associazione Culturale Simposium. Si svolgerà presso i locali della parrocchia in Via della Selciatella, 1.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Sig.ra Maria Teresa Giannini tel. 3274533727

mail: ass.simposium@gmail.com sito: <http://acsimposium.weebly.com>

L'INTERVISTA

di Fabrizio Pedaletti

Anita Bartolucci

Studia all'Accademia di Arte Drammatica di Roma. Lavora al Teatro Eliseo di Roma con la Compagnia De Lullo-Valli in *Il malato immaginario*, *Il giuoco delle parti*, *La dodicesima notte*, *Le tre sorelle*. Con la regia di Patroni Griffi partecipa a *Un marito e Trovarsi*, poi lavora con Luca Ronconi per *Oresteia*, *La commedia della seduzione e Mirra*. È diretta da Massimo Castri in *Le serve*, *Elettra/Oreste*, da Calenda in *Tartufo*, *Riccardo III*, *Eumenidi*. Lavora fra gli altri con Missiroli (*Vetri rotti*), Maurizio Scaparro (*Le memorie di Adriano*), Beppe Menegatti (*Yerma*), Roberto Guicciardini (*Gl'innamorati*). Lavora con Piero Maccarinelli in *Elettra* e *Il fucile da caccia*, ed è scelta da Peter Stein per la parte della sacerdotessa in *Pentesilea* di Heinrich von Kleist. Nel 2007 inizia la sua collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto partecipando a due spettacoli del tricentenario goldoniano, *Una delle ultime sere di Carnevale*, per la regia di Pier Luigi Pizzi e *La famiglia dell'antiquario* per la regia di Lluís Pasqual e poi ancora con Pasqual in *Edipo da Sofocle* e con Luca De Fusco in *Peccato che sia una sguadrina* di John Ford. Molte sono le sue esperienze in televisione e al cinema. Nel 2004 vince il Premio Eti -Gli Olimpici del Teatro come migliore attrice non protagonista per *Il benessere* di Mauro Avogadro. Nel 2009 altro premio olimpico per *l'Edipo* di Sofocle nel ruolo di Giocasta.

Ho l'onore di conoscere Anita Bartolucci personalmente e professionalmente, per averla ammirata a teatro, da tanti anni e oggi ho avuto l'occasione di parlare con lei del suo affascinante lavoro. Riflessioni, considerazioni e consigli...

FP: Dopo tanti anni di successi c'è un ruolo che le è piaciuto di più o un testo che l'ha particolarmente colpita?

AB: Dopo tanti anni di teatro i ruoli che ho amato sono tanti, per esempio "il giuoco delle parti" di Romolo Valli, "la signora" con Castri ne "Le Serve", Giocasta nell'*Edipo*... Ma ce ne sono tanti che vorrei ancora fare. Se uno mi chiedesse "cosa ti piacerebbe?" l'elenco sarebbe infinito, perché malgrado abbia tanti anni di lavoro alle spalle, mi sembra ancora che non abbia soddisfatto completamente questa mia passione.

FP: Teatro, cinema, doppiaggio. Quali di queste esperienze professionale sente più vicina al suo essere?

AB: Assolutamente il teatro. Sono nata per il teatro, ho una dimensione e un'educazione teatrale, ho fatto l'Accademia, ho avuto la gioia e il privilegio di stare dieci anni insieme alla compagnia De Lullo-Valli, i quali hanno rappresentato un teatro solido, di passione, di rigore ... il

vero teatro secondo me. E questo mi ha abituato bene e disabituato, invece, a una realtà, oggi, totalmente diversa, più approssimativa, più sbrigativa, che vive di altre valenze, purtroppo.

FP: Quanto è importante davanti al pubblico riuscire a trasmettere, interpretando un personaggio, emozioni, sensazioni e, in fondo, anche ciò che si è?

AB: Tantissimo, è determinante. Si fa questo mestiere per comunicare. Questo miracolo, questa magia, del teatro, accade perché qualcuno ha una storia da raccontare e c'è qualcuno che lo ascolta. Questo sembra semplice ma non lo è per niente. L'attore deve riuscire a comunicare emozioni, stati d'animo, ed a far riflettere...se non ci fosse comunicazione tra chi lo fa e chi lo riceve non sarebbe il mestiere bello che è.

FP: Lei che ha sempre interpretato ruoli d'eccellenza, ritiene che le proposte teatrali, oggi, risentano del momento di crisi che stiamo vivendo?

AB: Il discorso è complesso. Stiamo vivendo tutti un malessere, un disagio che fatalmente subisce anche il teatro. Si costruiscono spettacoli tanto per fare, non ci sono più ragioni, è tutto approssimativo: tutti possono fare, tutti sono bravi. E i risultati si vedono! A questo io mi ribello con tutte le mie forze, anche se mi costerà non doverlo più fare, mi ribello all'idea che questo sia un mestiere come un altro. E' un mestiere di grande aristocrazia, di grande privilegio, che bisogna difendere, proteggere senza mai scendere a compromessi. Ho privilegiato sempre la qualità...

FP: Quindi, in questo momento che anche il teatro sembra ridimensionato...

AB: Sono riuscita a difendere sempre la qualità anche a costo di fare parti meno impegnative, perché non c'è prezzo a fare questo mestiere in un certo modo. Questa è una mia scelta: preferisco fare un ruolo minore in una compagnia solida di professionisti, piuttosto che fare un grande ruolo in una compagnia con la quale non mi riconosco. Certo è più faticoso, ma ti ripaga, ti guardi allo specchio e sei contento di te.

FP: Di questa invasione di attori che devono la loro popolarità alla televisione?

AB: Io non ce l'ho con i nomi televisivi, però, se non usiamo gli attori che hanno una scuola, un background, succede che vai a teatro ed è come se avessi visto una fiction in televisione. Non è questo il teatro!!

FP: Un consiglio ai giovani che seriamente vogliono intraprendere questo mestiere?

AB: Non fatelo! (ride... poi seriamente) Se avete un sogno, cercate di raggiungerlo e di realizzarlo e, se questo sogno è il teatro, provateci, però dovete farlo solo sotto la spinta della passione, dovete credere che sia in assoluto la strada della vostra vita.

Concludiamo la nostra piacevolissima chiacchierata, con la sensazione che dalle sue parole trapeli un grande amore per il teatro e con la promessa di partecipare ad un incontro organizzato dalla nostra Associazione.



LA RUBRICA

di Flavia Lamagna e Martina La Malfa

INSOLITE GIORNATE DI SCUOLA: PARLANO GLI STUDENTI

Interviste raccolte durante le giornate di occupazione del Liceo “I. Vian” di Bracciano in seguito alle contestazioni presenti in tutta Italia riguardo il “ddl Aprea” e parti della “Legge di stabilità” che coinvolgono tutto il comparto Scuola. (ndd)

Bracciano, Novembre 2012

Si parla di geopolitica, questo giovedì mattina di Novembre, di consapevolezza, di pensieri critici, dell’alto tasso di degrado della società, del profondo dolore rispetto alla probabilità (ormai molto concreta) di non poter vivere e lavorare nel bel Paese in un futuro prossimo; ma lasciamo che siano le interviste a parlare, per prime quelle dei nostri rappresentanti d’istituto:

Matteo La Longa

“La situazione politica attuale è presa in mano da partiti che si interessano soltanto del proprio tornaconto, è dunque impossibile, oramai, riconoscersi nei veri ideali dell’una o dell’altra parte a causa della dilagante anticostituzionalità alla cui totalità stiamo andando incontro. Noi, maestri di costituzione, siamo paradossalmente i primi ad ignorarla. Scuola e sanità, nonostante dovrebbero essere le prime sulle quali investire, sono purtroppo vittime di struggenti tagli.

Per il congelamento del FIS (fondo d’istituto), per il ddl Aprea, per la Manovra di Stabilità: per questo protestiamo. Eternamente contrari alla privatizzazione di un bene che è, e deve rimanere statale.”

Artur Wawiorka

“Mi preoccupa la consapevolezza di essere guidato da un governo tecnico, eletto da corporazioni private come le banche –ad esempio, la BCE–, che manipola le decisioni degli altri stati, ciò è dimostrato da un movimento di soldi dal pubblico al privato volto a tutelare il Meccanismo Europeo di Stabilità: per questo sono attuati tagli che non permettono la salvaguardia di sanità ed istruzione. Credo fortemente in una protesta come l’occupazione, principalmente volta allo sviluppo di un pensiero critico individuale che fino ad ora era stato malamente tralasciato, come il diritto all’attribuzione del FIS.”

Iacopo Vighi

“Nulla di nuovo se non l’ennesimo taglio all’istruzione che continua a precludere l’esatto e regolare svolgimento della didattica. Protestiamo poiché ancora speranzosi che qualcosa possa cambiare, che il dialogo con le autorità, nello specifico con il Ministero, possa ricominciare ad esistere, crediamo che non sia giusto buttare nel dimenticatoio anni trascorsi di lotte.”

Leonardo Romeo

“Più che della situazione politica attuale, preferirei parlare di come abbiamo interpretato questa protesta e di come, con amore, la stiamo portando avanti. Ci siamo organizzati in corsi mattutini, pomeridiani e momenti di svago serali con l’ aiuto di esterni, nostri ospiti. Abbiamo in questo modo creato l’ opportunità di incontrare personalità come Fulvio Grimaldi, per discutere con loro della situazione che l’ Italia sta vivendo ed approfondire temi spesso riportati senza l’ attenzione che meritano dai media (“Sulla via di Damasco” reportage sulla guerra in Afghanistan).”

Vincenzo Pellegrino, rappresentante degli studenti della succursale del Liceo “I. Vian” di Anguillara

“Mi preme chiarire la nostra posizione rispetto a questa protesta, che non deve essere interpretata come un momento di svago, al contrario, è principalmente volta allo sviluppo di una coscienza critica. Sono molto felice della grande partecipazione e della passione che tutti stanno mettendo a disposizione del prossimo attraverso la creazione di corsi funzionali all’ informazione ed all’ arricchimento personale.”

Flavia Lamagna, studentessa

“Ho scritto una raccolta di pensieri il 14 Novembre, dopo le manifestazioni romane: scrivo di quanto mi senta offesa dallo Stato e dai suoi trucchi, di come ci stiano levando ogni possibilità di essere la nuova classe dirigente, dei mezzi improponibili con i quali pensano di valutarci (i test INVALSI), di come ogni giorno aumenti il disagio nel continuare la nostra crescita culturale e umana. Perché dovete costringerci ad andare via dall’Italia per vedere apprezzate le nostre qualità? Questi pensieri riscuotono consensi: perché non ci date i mezzi per costruire il nostro futuro? Perché private l’Italia dall’ avere un futuro?”

(n.d.d.: troverete il testo scritto da Flavia Lamagna sulla pagina facebook dell’ Associazione Culturale Simposium)

Sara De Simone, studentessa

“Purtroppo, ci è stato negato anche il diritto di manifestare a causa degli innumerevoli abusi di potere avanzati dalla Celere.”

Mentre scriviamo *(n.d.d.)*: “Francesco Profumo, ha preso le distanze dal tanto contestato disegno di legge. Infatti, nella lettera che lui steso ha destinato agli studenti, abbiamo potuto leggere: “Colgo l’occasione di questa mia lettera per fare chiarezza su uno dei punti che più hanno suscitato le proteste: il disegno di legge 953, detto comunemente “ddl Aprea”. Ritengo doveroso specificare che tale proposta è stata formulata e discussa in piena autonomia dal Parlamento, con la partecipazione di tutte le forze politiche. Dunque non c’è alcuna diretta responsabilità del Governo, né mia personale, nelle proposte ivi contenute. Peraltro, in alcun modo ho partecipato alla stesura del testo o ne ho mai condiviso l’impianto. Auspico, invece, che tutte le forze politiche sappiano ascoltare il dissenso di vaste parti del mondo della scuola e intendano recepire le opportune proposte di modifica durante la discussione attualmente avviata al Senato”. “Ma le proteste non hanno intenzione di fermarsi, come dichiara Federico Del Giudice, portavoce della Rete della Conoscenza: “Le proteste di questi mesi vedono l’ansia di una generazione per il proprio futuro rifiutiamo le politiche di austerità che portano i cittadini solo ad ulteriori sofferenze, continueremo a far pesare la nostra voce nel Paese non facendo un solo passo indietro nelle piazze, nelle scuole, nelle università. Saremo in piazza di nuovo nelle giornate di sciopero indette dalla FIOM il 5 e 6 dicembre, per costruire un fronte sociale ampio di chi oggi paga i costi della crisi”.

NATURALMENTE

ricerca di Manuela Ciferri

Naturopatia...qualche informazione in più

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2010, ha pubblicato il documento: "Parametri per la formazione in Naturopatia" in cui dichiara che *"... in generale la Naturopatia enfatizza prevenzione, trattamento e promozione di ottima salute attraverso l'uso di metodi terapeutici e modalità che stimolano i processi di autoguarigione -la Vis Medicatrix Naturae-. L'approccio filosofico della Naturopatia include prevenzione delle malattie, stimolazione delle capacità curative innate del corpo, trattamento naturale dell'intera persona, responsabilità personale per la propria salute, ed educazione del paziente ad uno stile di vita salutare."* Prosegue affermando che *"... Dalla metà degli anni '60 agli '80, la naturopatia vive una rinascita con il pubblico che, in molte parti del mondo, diventa disincantato nei confronti delle cosiddette pratiche di medicina occidentale e più interessato alle pratiche di cura olistiche che pongono l'accento su uno stile di vita salutare così come sul favorire la salute e la prevenzione delle malattie. Esistono varie metodiche. Così come le università cominciano a sottolineare la necessità di una ricerca credibile ed una validazione scientifica in ogni disciplina e la richiesta di una 'medicina basata sulle prove' continua a crescere, i professionisti naturopati continuano a sostenere standard accademici alti e curricula solidi per perseguire conferme scientifiche ai metodi naturopatici. Per esempio, in nord America è stato fondato un consiglio internazionale per l'accreditamento delle accademie naturopatiche unitamente ad un ente centrale per la valutazione dei diplomati delle accademie di naturopatia. Questi sforzi per formalizzare e universalizzare standard di formazione e di pratica in naturopatia, definiscono nuovi parametri ed intensificano la discussione inerente l'identità della professione."* Le pratiche naturopatiche possono essere molto varie: massaggi, riflessologia plantare, idroterapia, cromopuntura, cromoterapia, floriterapia, climatoterapia, aromaterapia e molte altre.

Benché il termine "Naturopatia" non sia stato usato fino alla fine del IX secolo, le sue radici filosofiche possono essere fatte risalire ad Ippocrate.

Ippocrate (460-370 a.C.) evidenziava come l'organismo umano non fosse una somma di organi, ma una unità razionale di organi, per cui, oltre al principio del "primus non nocere", valeva il concetto per cui la natura è la sovrana medicatrice dei mali, ed erano il sistema immunitario interno e non il medico esterno con i suoi trattamenti e le sue pozioni che accompagnavano i malati alla guarigione.

Con Ippocrate la malattia è il risultato di un “disordine della natura”. Con la dottrina degli umori si afferma che la salute dipende dal loro equilibrio e la loro distribuzione comporta l’ esistenza di tipi umani classificabili secondo il predominio degli umori (sanguigni, flemmatici, biliari, malinconici). Con tale dottrina si sviluppa la fisiologia, la prognostica e la cura.

Più tardi Galeno (129–201 d.C.), medico greco famoso al pari del suo connazionale Ippocrate, definiva la salute come stato di equilibrio dei 4 umori (sangue, bile, pituita, atrabile).

La Naturopatia è, quindi, una disciplina antichissima anche se il “pensiero naturopatico” moderno cominciò a prendere consistenza assumendo precise connotazioni solo verso il Settecento, grazie all’abate tedesco Kneipp.

Dall’Europa i concetti naturopatici si diffusero in molte parti del mondo ed è in America, e precisamente negli Stati Uniti, dove fu coniata la parola Naturopatia da parte di un medico, John Scheel, che con questo termine descriveva il suo sistema di cura naturale.

Perché e quando rivolgersi al naturopata:

Innanzitutto bisogna precisare che la naturopatia è una medicina complementare: ciò vuol dire che essa è riconosciuta non come medicina scientifica convenzionale, ma come insieme di terapie di supporto a questa. Il principio di base sul quale si fonda questa pratica è che un disequilibrio energetico comporta malesseri e disagi psicofisici, e, dunque, per curare i sintomi è necessario ristabilire tale equilibrio, intervenendo direttamente sulla causa, più che sul sintomo. Anche per questa ragione, la naturopatia è inserita tra le discipline olistiche, le quali considerano la persona nella sua totalità, ossia l’interagire di corpo, mente e spirito, mirando, come detto, non solo alla cura del sintomo ma al ripristino e al mantenimento dell’equilibrio energetico complessivo. L’obiettivo, dunque, non è semplicemente quello di curare una malattia specifica, né una parte sola del corpo affetta da un disturbo, quanto piuttosto di intervenire sulla causa dello stesso; in sostanza si cura la persona e non la malattia. La naturopatia, inoltre, si pone nei confronti del paziente anche in termini di prevenzione, oltre che di terapia e di sostegno.

Come tutte le medicine alternative la naturopatia richiede l’impegno a perseguire stili di vita corretti per il mantenimento dell’equilibrio energetico.

Avvalersi del supporto del Naturopata può essere utile per risolvere una vasta gamma di problematiche, proprio per il fatto che lavora sulla loro causa profonda. Ad esempio può essere di aiuto: nelle problematiche legate allo stress come ansia, insonnia, nervosismo, dolori muscolo-tensivi,···, nelle difficoltà digestive e nelle problematiche gastrointestinali (stipsi, gonfiori, gastriti..), nel rafforzamento del sistema immunitario, nella prevenzione nel confronto di infezioni e delle problematiche invernali, nella prevenzione e come sostegno terapeutico nelle allergie stagionali o comunque nelle manifestazioni infiammatorie e in genere nel controllo del peso.

Semplificando:

ci si rivolge al Naturopata, quindi, non solo quando vi è una malattia conclamata, ma soprattutto quando ci sono alte probabilità che essa possa comparire in futuro per lo stile di vita poco salutare che si sta conducendo o per l'alto livello di stress a cui si è sottoposti.

“Se hai la salute, hai tutto” ... dicevano gli antichi, e lo diciamo anche noi.

Patrizia Pellegrini

esperta di Fiori di Bach, Riflessologia plantare, Iridologia, Consulenza Nutrizionale secondo il metodo della Bioterapia Nutrizionale

riceve a Bracciano, Manziana, Roma, Milano, Roccella Jonica cell.3339995532 e 3486791975

Vi invita:

- Sabato 1 dicembre alle 16:30 presso l' Aula Consigliare del Comune di Manziana per il seminario su “menopausa e osteoporosi”
- Sabato 15 dicembre alle 17:00 presso l' Aula Consigliare del Comune di Manziana alla presentazione del libro “ La costituzione iridologica” , incontro con le autrici dott.ssa Patrizia Pellegrini e dott.ssa Lucia Sentuti

LA RICETTA

di Federica Pedaletti

L'inverno con le sue fredde giornate è arrivato (ndr ☺), l'ideale è ritrovarsi a tavola e gustare piatti ricchi di sapore e di calore.

Il risotto che vi proponiamo utilizza ingredienti di stagione che sapientemente dosati esprimono tutto il profumo e il gusto dell'inverno.

RISOTTO FUNGHI PORCINI, MELE E NOCI

Ingredienti per 4 persone

350 g di riso	olio
3-4 funghi porcini	burro
1 mela	sale
1 scalogno	prezzemolo
6-7 noci	brodo di pollo

Preparazione:

Tritare finemente i funghi porcini, le mele e le noci. Far rosolare lo scalogno tritato con l'olio. Aggiungere i funghi porcini e dopo un pó le mele e le noci. Unire il riso, farlo tostare, sfumare con un pó di vino bianco, continuare la cottura aggiungendo poco per volta il brodo e aggiustando di sale e pepe. Una volta giunto a cottura, mantecare con una noce di burro e parmigiano ed impiattare guarnendo con il prezzemolo tritato.

Buon Appetito!

RIFLESSIONI...

di Manuela Ciferri

... intorno all'etica ... fin dove mi porta il pensiero con i mezzi a mia disposizione ...

Tutto è cominciato qualche mese fa, quando Stefano, in una delle riunioni di Simposium, ha proposto l'idea di realizzare dei seminari e di intraprendere iniziative volte a riproporre a giovani e adulti l'educazione civica. Lì per lì ho minimizzato dandogli anche la sensazione di ridicolizzarne il pensiero, ma ora ho capito, aveva e ha ragione. Sì, perché se ci capita di meravigliarci di essere trattati con buona educazione, di sorprenderci nel passeggiare su marciapiedi puliti, di sorridere grati se un automobilista si ferma cedendoci il passo, se ascoltiamo stupiti qualcuno riuscire a manifestare senza paura e onestamente la propria opinione, ... allora sì, abbiamo bisogno di rispolverare l'educazione civica e riesumare il concetto di etica, etica come amor proprio. Fare chiarezza e creare consapevolezza tra ciò che ci è dovuto e ciò che dobbiamo." *L'exasperazione dei diritti sfocia nella dimenticanza dei doveri. I doveri delimitano i diritti perché rimandano al quadro antropologico ed etico entro la cui verità anche questi ultimi si inseriscono e così non diventano arbitrio" (Lettera Enciclica Caritas in Veritate-Benedetto XVI).* L'etica è un ramo della filosofia che studia i fondamenti oggettivi e razionali che permettono di assegnare ai comportamenti umani uno status deontologico, ovvero distinguerli in buoni, giusti, o moralmente leciti, rispetto ai comportamenti ritenuti cattivi o moralmente inappropriati. E da dove dovremmo attingere, noi poveri comuni mortali, per avere un'indicazione, una guida, per agire all'insegna della correttezza e della "giusta" morale? Iniziamo con l'essere d'accordo che la giusta morale non può essere un valore soggettivo. Bisogna dire basta prima di tutto a noi stessi nell'adottare comportamenti che ci possano assicurare momentanea convenienza ed effimero successo. L'osservazione, nel tempo, mi ha fatto formulare l'ipotesi che il corretto esercizio dell'etica avvenga quanto più si è sicuri di se stessi, quanto più il nostro agire muova da appagamento e equilibrio personale e che non sia necessario essere felici per avere un comportamento rispettoso nei confronti degli altri, basta non essere in conflitto con se stessi: per evitare di prevaricare gli altri, per curare non solo il proprio orticello, ma avere attenzione anche per quelli contigui, per non essere individualisti, per non pensare di essere soli, ma accorgersi che tanti intorno a noi hanno obiettivi simili ai nostri, esigenze confrontabili, desideri semplici e comuni. La sensazione di essere soli, la presunzione di essere unici, la mancanza di amore e fiducia in se stessi, sono nemici del "buon comportamento", producono diffidenza, paura, egoismo. *"La creatura umana, in quanto di natura spirituale, si realizza nelle relazioni interpersonali. Più le vive in modo autentico, più matura anche la propria identità personale. Non è isolandosi che l'uomo valorizza se stesso, ma ponendosi in relazione con gli altri e con Dio. L'importanza di tali relazioni diventa quindi fondamentale".* L'agire secondo "la giusta morale" implica, come ha detto anche Benedetto XVI,

trovare piena identità per parlare e agire secondo responsabilità. Il comportamento etico, quindi, si raggiunge attraverso un processo di responsabile crescita personale. Non è però un atto individualistico. Il Santo Padre ha infatti lanciato un saggio grido di allarme contro i rischi di ogni deriva relativista: *“ il relativismo lascia come misura solo il proprio io ”*. Secondo il relativismo l’unico metro di valutazione è l’individuo: per ciascuno è vera solo la propria valutazione soggettiva. E questa è evidentemente l’antitesi del concetto di società. Il termine società deriva dal sostantivo latino socius, cioè compagno, amico, alleato. Quindi la società è formata da un insieme di individui che aggregandosi, pur nel rispetto delle differenze di ciascuno, concorrono al raggiungimento di uno o più obiettivi comuni. Dice ancora Benedetto XVI: *“deve ristabilirsi il legame esistente fra vita etica e vita sociale, che non sarebbe corretto tenere separate”* (···) *“Ancor di più, ciò che manca è la fraternità fra uomini e fra popoli (···). La ragione, da sola, è in grado di cogliere l’uguaglianza tra gli uomini e di stabilire una convivenza civica tra loro, ma non riesce a fondare la fraternità. Questa ha origine da una vocazione trascendente di Dio Padre, che ci ha amati per primo, insegnandoci per mezzo del Figlio che cosa sia la carità fraterna”*. Così, proseguendo nella ricerca, trovo che il mio concetto di etica trovi ulteriore forza nel pensiero di Benedetto Croce (mi è sembrato di vedervi sobbalzare···!!), il quale parla dell’etica come di un’attività rivolta all’universale, nella quale l’interesse non è mai individuale, l’ideale supremo di quest’etica è la Vita. L’etica ha l’obiettivo di realizzare il bene pieno··· Ma non voglio fare riferimenti che si poggiano su ricordi scolastici morbidamente adagiati e cullati dalla mia memoria, a tratti poco affidabile. Porrò solamente un’ultima domanda traendola dal frullatore del pensiero quotidiano: ma non sarà forse, semplicemente, che l’azione morale e il comportamento etico si raggiungono a partire dalla equilibrata consapevolezza di se e dalla “comprensione” dell’altro, il “prossimo” nostro, come noi stessi?... non vi tedierò oltre, ma la riflessione continua rispolverando qualche lettura:

- Watzlawick (1983). Istruzioni per rendersi infelici. Feltrinelli, Milano;
- Fernando Savater (1991). Etica per un figlio. Laterza, Roma-Bari (1992);
- Fernando Savater. Etica come amor proprio. Laterza (1998).

Storia d'amore e d'amicizia

di Anna Giani

Un cane

È entrato in famiglia come un regalo non gradito: avevamo già due cani molto vivaci e impegnativi. Questo batuffolo bianco con polpastrelli rosei, tartufo nero, occhi dolcissimi, ci ha lasciati perplessi: sì o no? Poi qualcuno ha detto: dove ce ne stanno due ce ne possono stare pure tre (sembrava si trattasse di una famiglia che scopre, rassegnata, di aspettare il terzo figlio). Sì! Ce lo siamo tenuti. Ci è stato donato da vecchi amici romani. "Si chiama Bull" hanno detto. Ma il suo incedere ondeggiante e, all'apparenza, spavaldo ci ha subito suggerito una piccola correzione: Bullo è il nome giusto per lui. Arrivato in un piccolo cestino è diventato un colosso di più di cinquanta chili.

Ancora batuffolo correva sul prato e improvvisamente si accasciava al suolo, immobile, spaventandoci; ma era solo caduto in un sonno profondo dal quale si risvegliava dopo alcuni minuti per riprendere la sua attività (pare che questo fenomeno capiti ai cuccioli). Dormiglione lo è sempre stato: ha posti prediletti che sceglie secondo le stagioni: al riparo delle ortensie, sotto i rami ricadenti del tiglio, in un angolo ben arieggiato del portico o nella sua cuccia quando il folto mantello bianco, grigio, marrone, indice di pura (?) razza canina, non è sufficiente a ripararlo dal freddo.

Bullo è un cacciatore, particolare ma abilissimo. Riesce a catturare i topi, quelli piccoli e velocissimi che si aggirano per le campagne e ogni tanto si infilano in casa creando scompiglio. Li addenta implacabile e riappare, soddisfatto e orgoglioso, con una sottile e lunga coda che gli penzola da un lato della bocca. Poi poggia a terra la preda esanime e, con sguardo di intesa, attende i meritati complimenti. Non parliamo poi delle talpe: riesce a bonificare il territorio anche nei casi in cui le più moderne tecnologie risultano inefficaci.

"Gli manca la parola" è un'espressione che si sente spesso con riferimento agli animali domestici. Ma Bullo con lo sguardo e l'atteggiamento del corpo riesce a dire: "E' arrivato il momento della passeggiata?"; oppure: "La ciotola è senza acqua!"; o ancora: "Ho paura dei tuoni e degli allarmi; fammi entrare in casa!" Anche i nostri gesti sono ben interpretati. La spazzola: a terra per una bella strigliata al pelo; il guinzaglio: si esce; Il fischio modulato a marcetta: si mangia (Pavlov aveva proprio ragione!).

E' con noi da più di quattordici anni, rimasto quattro anni fa unico erede di tutto il nostro affetto dopo la scomparsa dei suoi amici rivali Bach e Bruto. Il rapporto con lui è un continuo di dare e avere: da parte nostra le coccole, le pappe, la cuccia confortevole, i giochi, le passeggiate; da parte sua la costante attenzione alla nostra quotidianità: lo scodinzolare al nostro risveglio, l'abbaio di avvertimento al sopraggiungere di un vicino, del postino ancor prima del suono del campanello, l'attesa al cancello del nostro ritorno. Nei momenti tristi sono una reale consolazione la sua pelosa, morbida vicinanza e il suo sguardo che sembra capire il nostro stato d'animo: non sempre i nostri simili sono capaci di darci tutto ciò.

Bullo è stato soppresso pochi giorni fa perché irrimediabilmente sofferente, ma il nostro dolore e il suo ricordo sono vivissimi.

LEGGENDO

di Maria Teresa Giannini

La luce sugli oceani

Il libro che voglio “raccontarvi” questo mese è di M.L. Stedman, al suo esordio con questo romanzo, e si intitola “La luce sugli oceani”. L’ambientazione è suggestiva: un’isola remota, lontano dalla società e dalle sue regole, un universo separato con i suoi tempi e i suoi ritmi, un faro che gira instancabilmente pronto ad offrire la salvezza a chi ne ha bisogno. La descrizione è così vivida che leggendo si ha l’impressione di sentire il rumore assordante del mare, delle onde che si infrangono sulle scogliere selvagge e il ronzio continuo della lanterna del faro. Su quest’isola, Janus Rock, vive il guardiano del faro, Tom, uomo leale di grandi principi morali, con un difficile passato che lo ha segnato e sua moglie Isabel, una donna che ha un disperato desiderio di maternità dopo due gravidanze non andate a buon fine e un figlio nato morto. Un giorno, su una barca naufragata sugli scogli, scoprono, accanto al cadavere di un uomo, una bambina. E’ la figlia che Isabel ha sempre voluto e potrebbe essere sua se Tom decidesse di infrangere le regole non segnalando il naufragio alle autorità. Lui, di fronte alle sofferenze della moglie, accetta pur sapendo di commettere un errore. Sulla terraferma, infatti, Hannah, la madre naturale della bambina, straziata dal dolore, non si rassegna ad accettare di aver perso il suo tesoro. E questa invisibile linea tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato tiene il lettore nel dubbio e lo costringe a riflettere. Chi è nel giusto? Isabel, che si è impossessata della figlia di un’altra ma l’ha amata e cresciuta come se davvero fosse sua; o la madre disperata che si è trovata sola, senza sapere il destino della sua bambina e che la rivuole indietro; o è giusta la scelta di Tom? Come biasimare quel suo estremo atto d’amore verso la sua donna, eppure come dargli ragione? Per colpa sua tutto accade e poi grazie a lui tutto si sistemerà. Per il suo coraggio e la sua autenticità il prezzo da pagare sarà altissimo, per tutti.

Una storia toccante e commovente in cui amore e colpa si incontrano, speranza e paura convivono in un crescendo di emozioni ed eventi che lasciano con il fiato sospeso.

OCCHIO... AL CINEMA

di Marco Dell'Ova

EVA

Carissimi soci, nel palinsesto cinematografico di questi ultimi mesi sono molti i film che avrei potuto vedere e recensire per voi, alla fine sono rimasto colpito da “EVA”. Sarà il nome biblico o la giovane ragazzina che appare nella locandina, ma da subito ho deciso che potesse essere il film da vedere e consigliarvi di guardare. Una storia drammatico-fantascientifica che ha forgiato un film diretto da kike Maillou, prodotto in Francia e Spagna e uscito nelle sale Italiane a fine agosto 2012. Il regista Catalano kike è un grande appassionato di robotica e questo interesse lo spinge a realizzare un film in cui il personaggio principale è un robot bambino con un'intelligenza artificiale, ma soprattutto dotato di un'anima. La storia ambientata nel 2041 racconta di un famoso ingegnere cibernetico Alex, che fa ritorno nella sua città natale per portare a termine il progetto di un bambino robot, per conto della Facoltà di Robotica. Il giovane scienziato scopre che durante la sua assenza il fratello David e la sua ex ragazza, nonché sua ex collaboratrice, si sono sposati ed hanno avuto una bambina, Eva. Alex conosce questa ragazzina molto carismatica e ne rimane piacevolmente attratto tanto da considerarla modello comportamentale utile per creare l'anima del bambino robot. Dal primo istante nasce tra i due un profondo rapporto di complicità e affetto. Una serie d'inaspettati eventi manda a rotoli il progetto lavorativo di Alex e la sua vita sentimentale conducendolo verso la scoperta di un'inaspettata verità. La pellicola affronta una problematica molto forte ambientata nel futuro, ma di un'attualità disarmante: “l'intelligenza virtuale”.

Le questioni etiche legate alla possibile futura creazione di macchine con capacità intellettuali generali che eguagliano o sorpassino quelle degli esseri umani, sono materia di dibattito nelle università di tutto il mondo. Tali super intelligenze non sarebbero solo un altro sviluppo tecnologico, ma la più importante invenzione mai fatta, e porterebbero a un progresso in tutti i campi scientifici e tecnologici, poiché sarebbero in grado di condurre ricerca (scientifica) con efficienza sovrumana. Tali capacità avrebbero benefici inimmaginabili ma ci porrebbero davanti ad un quesito:

“l'umanità è pronta a gestire esseri artificiali con intelligenza e anima simili all'essere umano, ma nello stesso tempo privi di morale”?

Termino la mia recensione in modo atipico chiedendovi di fare una riflessione personale dopo aver visto la pellicola: siete pronti ad accettare di vivere un'esperienza di vita come quella raccontata nel film “EVA”?

Buona visione a tutti.

Questo mese il Cinema Multisala Virgilio in Via Salvatore Negretti, 44 Bracciano tel 069987996

consiglia

IL PEGGIOR NATALE DELLA MIA VITA -BREACKING DAWN -LO HOBBIT -GLADIATORI DI ROMA in 2D -IO&TE

La programmazione sul sito: www.multisalavirgilio.com

IL MENESTRELLO

di Carla Battistini

LE “FESTE DE NATALE”

Già da Novembre , tira un venticello
Che te trasmette l' ansia ner cervello
tireno fora abeti e luminarie
panettoni, toroni e robbe varie ...
Oddio! Ma nun è presto pe' pensà
che c' è n' artro Natale da sfangà?
Ma quale tredicesima pijamo?
Cor portafajo voto, come famo?
Tombola! Pranzi e cene da inventasse
Co' li parenti e l' amici a strafogasse
E li regali? Che je famo a zia?
Riciclamo quarcosa e così sia...
Ma li bambini c' hanno già la lista,
Babbo Natale, nun po' avè 'na svista!
Girà i negozi co' la confusione
E traffico, e parcheggi e aggitazione,
le telefonate d' auguri a questo e quello,
si te scordi quarcuno... che macello!
Diremo a 'n certo punto: “questo è 'n guaio!
Vorei già esse ar sette de gennaio
Pe' rimetteme a dieta e riposamme,
giuro! 'st' artr' anno gnente più bailamme!
Magari penso solo ar Bambinello
Che a Bethlemme è nato poverello,
pe' onorà er Natale der Signore
semplicemente con un po' d' Amore!”

LA VIGNETTA

di Orsola D' Acunto

Tema
La festa della famiglia.....

